

	<p align="center">“Ecco il figlio di Dio” (Gv. 1, 19.36)</p>	<p align="center">il sangio</p> <p align="center"><i>Periodico comunitario di informazione Parrocchia di S. Giovanni Battista-Rimini</i></p>	<p align="center">Anno 5 N. 8 Natale 2010-11</p> <p align="center">Diffusione gratuita www.sangb.org</p>	
-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------

CI HA DATO IL POTERE DI DIVENTARE FIGLI DI DIO!

Come fare per abbattere il velo dell'abitudine, dello scontato, del sentimentale, del consumistico insito nella festività del Natale ormai vicino?

Mi piace riportare al completo una forte provocazione contenuta nell'omelia che Giovanni Paolo II pronunciò nella cattedrale di Cracovia nel lontano 25 Dicembre 1976 quando era ancora Cardinale.

“Veniamo a trovare noi stessi

Veniamo per guardare così come guardarono quelli che per primi vennero. Veniamo per inginocchiarci, per confessare Dio nel mistero della sua incarnazione. Veniamo per ritrovare noi stessi. Alla mangiatoia di Cristo, a Betlemme viene l'uomo d'oggi, ognuno di noi. Viene l'uomo la cui umanità è in molti modi messa in discussione e anche calpestata. Viene e domanda: chi sono? Perché vivo nel mondo? Viene e porta con sé l'inquietudine del suo essere. E quest'uomo che viene a Betlemme – come ognuno di noi – trova la risposta nella stalla, nella mangiatoia. La risposta è: “Ha dato loro il potere di diventare figli di Dio”, ha dato loro il potere, questo Debole, questo Piccino, questo Diseredato fuori città, in una stalla in mezzo al fieno. Ha dato e dà il potere! Dà il potere a me, uomo del XXI secolo la cui umanità è in tanti modi messa in discussione al punto che molti uomini non sanno che sono immagine di Dio! Solamente questa verità spiega la nostra umanità, solamente in questa verità troviamo la risposta alla domanda: chi sono e per che cosa vivo?

Colui che è nato in tutta la debolezza dell'uomo è nato per aiutare me uomo ad essere uomo, per darmi il potere di essere uomo. Infatti essere pienamente uomo significa diventare figlio di Dio poiché il Figlio di Dio è diventato uomo.”

Altro ché un Dio inutile, ingombrante, del quale facciamo volentieri a meno. E' venuto a noi per farsi riconoscere e per elevarci al suo livello! Solo la Religione Cattolica insegna che Dio si è incarnato, cioè è diventato uomo!

Sogno un mondo, e quindi una Parrocchia, dove gli uomini anziché voltare le spalle a Lui vengano ad inginocchiarsi davanti a Lui: buoni e cattivi, bianchi e neri, cattolici mussulmani ortodossi ecc., e dopo avere adorato Lui si rialzino pieni di dignità e si abbraccino riconoscendosi fratelli! Sarebbe un bel Natale.

Lo auguro di cuore ad ognuno dei 7.000 abitanti di San Giovanni.

Il Vostro Parroco Pratelli don Salvatore

I PRESEPI

I segni che con più immediata evidenza ci richiamano al Natale sono i Presepi. Presepi inventati dalla fantasia mistica di S. Francesco quando a Greccio, nella notte di Natale, diede vita al primo Presepio vivente per parlare alla mente e al cuore dei fedeli. Da allora iniziò una tradizione popolare in tutto il mondo.

Invitiamo caldamente a costruire, coinvolgendo i bambini, semplici presepi **in ogni casa**, davanti ai quali ritrovarsi ogni sera per una brevissima preghiera prima di coricarsi. Non prevalga l'importanza data all'albero di Natale! Non vogliamo con ciò eliminarlo ma mettiamolo vicino al Presepe, altrimenti rischiamo di festeggiare dimenticando il Festeggiato!

Costruiamoli **all'aperto**: nei giardini, nei crocicchi, dovunque è possibile affinché anche il passante più



distratto si ricordi di Nostro Signore. Se rimangono solo le luminarie sembra che siano arrivate le giostre. Magari costruitelo in collaborazione con le famiglie

(Continua a pag. 2

Segue da pag. 1

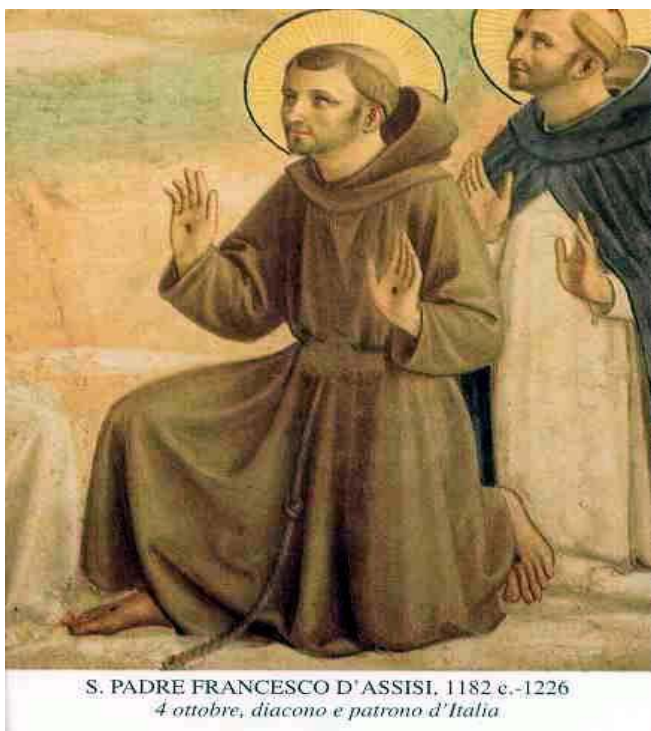
del vicinato perché il vostro quartiere riprenda vita. Vi preghiamo anzi, riguardo a questi presepi, di darne notizia alla Segreteria della Parrocchia (tel. 0541/782384) perché entro l'Epifania il Parroco, con una Commissione, verrà a visitarli, fotografarli e premiarli.

In Chiesa allestiremo un **presepio artistico**. In questa opera all'artista Basso Fidenzio succederà l'architetto Della Rosa Francesca che chiede la collaborazione dei Volontari.

Nel corridoio parrocchiale verrà posizionata una bella riproduzione del presepe dipinto da Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova.

Ma soprattutto con i Parrocchiani daremo vita, **Domenica 19 Dicembre, ad un Presepe vivente** che muovendo dal cortile parrocchiale alle 16.30, al buio, con effetti speciali di luce, ci porterà al Parco Cervi passando dalla prima parte di Via Milazzo, dove i bambini del catechismo animeranno alcune scene della Natività. Comunque tutte le famiglie della Parrocchia sono chiamate a collaborare ognuna secondo le proprie competenze e capacità, ma soprattutto a vivere nel nostro cuore la straordinaria gioia nel contemplare il Dio che viene a visitarci e salvarci!.

IN PELLEGRINAGGIO A "LA VERNA"



L'omelia è stata impostata sulla vita eroica del Santo.

Alle 15.00 c'è stata la recita dei Vespri, seguita dalla processione con la teca recante il sangue di San Francesco.

Emozionante è stata anche avere seguito tutto il percorso delle varie grotte e cunicoli in cui il Santo era in continua preghiera, e avere toccato con le mani la nuda pietra su cui S. Francesco dormiva. E' stato un momento forte durante il quale la massa dei fedeli si è riunita in preghiera e anche noi abbiamo pregato per le persone bisognose e per tutti i malati.

Infine abbiamo chiesto a S. Francesco di seguire il cammino pastorale indicato dal nostro parroco Don salvatore.

In serata abbiamo fatto ritorno a casa.

Per il Gruppo dei Terziari Carmelitani

Pasquale Manieri

Il 4 Ottobre 2010, festa di S. Francesco d'Assisi, alcuni membri del gruppo dei Terziari Carmelitani (Pasquale, Isolina, Felicetta, Maria Ciacci e la novizia Loredana) ci siamo recati in pellegrinaggio al Santuario di La Verna, luogo in cui S. Francesco ha ricevuto le stimmate.

Partiti da Rimini durante il percorso abbiamo recitato il santo Rosario. Quando siamo arrivati a La Verna, solo il trovarci in quel luogo santo ci ha riempiti di gioia.

Alle ore 11.00 abbiamo ascoltato la Santa Messa solenne celebrata dal Vescovo di La Verna Monsignor Riccardo; c'è stata molta emozione perché la Messa era celebrata da tanti Francescani e i canti sono stati eseguiti in gregoriano.



I SANGIOCATECHISTI DELL' INIZIAZIONE CRISTIANA

Don Alessandro, *troppa* bontà sua, ci definiva le “colonne portanti” della catechesi parrocchiale! Noi, più realisticamente, ci sentiamo degli operai/operaie nella piccola “vigna” che è il regno di Dio nella parrocchia di Sangio, dove tutti noi parrocchiani siamo chiamati a lavorare.

A volte, purtroppo, abbiamo la sensazione che il nostro impegno non dia poi tanti frutti: la frequenza un po' a singhiozzo di alcuni, certe famiglie “un attimino svagate”... Ma niente in questa “vignetta” va perduto: si creano con i ragazzi rapporti di vera amicizia, di collaborazione con tanti genitori, che sono davvero molto bravi e sorprendenti; ed anche i nonni! Da parte nostra c'è tutto l'impegno (e i limiti!) richiesti nella piena fiducia che è il Signore che semina e, secondo i suoi modi e i suoi tempi, saprà raccogliere i frutti.

Ogni anno incontriamo circa 200 ragazzi e per alcuni di essi questa è, forse, l'unica, o quasi, occasione per avvicinarsi alla comunità/chiesa e conoscerla e incontrare il messaggio di Gesù da essa portato.

Che responsabilità!

E che sfida!

Oggi Gesù è un grande ma quasi semiconosciuto...trasgressivo!

La tentazione di *riempirli* di conoscenze è forte ma il nostro compito non può essere imbottirli di nozioni: Gesù coi suoi non l'ha fatto! I bambini e i ragazzi non hanno bisogno tanto di parole, come gli adulti

d'altra parte, ma di sentirsi amati così come sono, di imparare ad amare e scoprire come l'Amore di Dio ci avvolge nella nostra vita, nella nostra storia!!!

Molti giovani, fatta la Cresima, e anche tanti adulti, non frequentano più la parrocchia e la chiesa; molti pensano di fare una scelta consapevole perché hanno *frequentato* il catechismo. E' come se uno volesse costruire un grattacielo (la propria vita) avendo frequentato solo le elementari! Quello che noi chiamiamo catechismo è l'**avvio** alla conoscenza personale, diretta e... possibile, anzi auspicabile, di una Persona che vive oggi in mezzo a noi, ha un nome proprio, Gesù, e con Lui possiamo parlare in ogni momento. E Lui, anche se a volte sembra giocare un po' *a nascondino*, ci risponde sempre.



Occorre imparare ad ascoltarlo.

A volte possiamo essere un po' noiosi, è vero! Affermava un direttore dell'ufficio catechistico: “*Se un bambino non viene volentieri a catechismo, dovete chiedervi perché*”.

E' perché non ci mettiamo all'*altezza* dei nostri ragazzi? Non teniamo conto delle loro aspettative, delle loro sensibilità, dei loro bisogni? Facciamo fatica a scoprire e mettere a frutto i loro talenti?

E' una **mission** difficile la nostra! Diventa **impossible** se:

(Continua pag. 4

- per primi non siamo sufficientemente motivati, se non riflettiamo abbastanza sul nostro mandato: “andate e predicare a tutte le genti (anche le *piccole*) la lieta notizia”;
- se non teniamo fortemente i rapporti con le famiglie, perché la famiglia rimane il luogo della prima e più efficace esperienza del Signore Gesù;
- se ci chiudiamo in noi stessi e non **facciamo gruppo**, con gli altri catechisti ed educatori e con tutta la comunità parrocchiale, perché **è la comunità che educa** e consegna il mandato a nome di Gesù.

Se non si avverte questo impegno come **vocazione**, prima o poi, si rischia di cedere alla tentazione di abbandonare. In questa **mission** non c'è corrispettivo di gloria, di potere, di denaro ... fidiamoci di chi promette il cento per uno e non farà mai mancare il suo aiuto.

Un abbraccio

I Catechisti
e le Catechiste

“SPEZZARE PANE PER TUTTI I POPOLI”

E' lo slogan che ha lanciato per quest'anno 2010-2011, “**Missio**”, l'organismo pastorale della Cei alla Chiesa universale.

Come rispondere a queste urgenze in modo personale e comunitario?

Spezzando un pane che combatte la fame: fame del corpo e fame di pienezza di umanità, di relazioni fraterne, di sapere e di cultura, di lavoro e dignità, di salute, di amicizia, di gioia di vivere.

Ma c'è sempre nel cuore di ogni uomo anche una fame interiore, un anelito profondo, una ricerca continua di Dio-Felicità. E Lui parla personalmente al cuore di ognuno. E' questo il segreto della gioia!

Come conoscere ed aprirsi alla sua Parola? Come attingere alla Sorgente di “acqua viva”?

Ecco una proposta, un'iniziativa missionaria diversa dalle altre: degli incontri in cui siamo aiutati a leggere e a meditare la Parola, ad interiorizzarla e ad evangelizzarla. E' lo Spirito del Padre che ti invita a questa “mensa divina” attorno alla quale sono invitati tutti i suoi figli di ogni nazionalità.

Se vuoi, leggi attentamente l'agenda relativa con uno sguardo universale, aperto sul mondo e decidi di “partire” insieme per una bella avventura!

Giuseppina

N.B: Gli incontri si svolgeranno nella Cappella della Parrocchia di S. Giovanni Battista di Rimini dalle ore 15.00 alle ore 17.00
Portare il Vangelo o la Bibbia

MISSIO 2010 – 2011



IL PANE DELLA PAROLA DI DIO

Vuoi condividere questa “mensa”
aperta a tutti?
Insieme sarà una vera festa!

Eccoti 7 incontri mensili di
**“LECTIO DIVINA” in
CHIAVE MISSIONARIA:**

1° 21 NOVEMBRE 2010
(GV. 15,12-17)

“Non vi chiamo più servi,
ma amici”

2° 12 DICEMBRE 2010
(GV. 1,1-18)

“E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare fra noi”

3° 23 GENNAIO 2011
(GV.20,1-18)

Maria di Magdala:
“Ho visto il Signore!”

4° 13 FEBBRAIO 2011
(GV.20,19-30)

“Come il Padre ha mandato Me,
anch'io mando voi”

5° 3 MARZO 2011
(GV.21,1-24)

“Gettate la rete dalla parte
destra della barca”

6° 17 APRILE 2011
(LC.24,1-12)

“Perché cercate tra i morti
Colui che è vivo?”

7° 22 MAGGIO 2011
(LC.24,36-49)

I discepoli di Emmaus
partirono senza indugio

Sangio - Periodico della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Rimini (SGB).

Responsabile: Pratelli don Salvatore.

Redazione: Masi don Raffaele, Gabellini A., Wiegele C., De Angelis S., Alaimo D.

Collaboratori: chiunque voglia. - **Distribuzione:** i Postini di SGB

Sede e Stampa: SGB - Via XX Settembre, 87 - Tel. 0541.782384 - Fax. 0541.782263

Sito internet: www.sangb.org - E-mail: parrocchia@sangb.org